GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDI 21 MARZO — NUM. 68

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 83 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge del 24 dicembre 1891 numero 696, che concede l'importazione temporanea degli zuccheri da impiegarsi nella fabbricazione dei canditi destinati all'esportazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per ottenere l'importazione temporanea dello zucchero per la fabbricazione dei canditi deve essere presentata al Ministero regolare domanda.

Nella domanda il richiedente deve obbligarsi:

1° ad eseguire nello stabilimento, tutte le opere che il Ministero ritenga necessarie per le operazioni doganali e per l'esercizio della vigilanza;

2° a fornire lo stabilimento dei mezzi necessari per l'esecuzione delle anzidette operazioni;

3° a rimborsare l'Amministrazione delle spese per il personale addetto alle verificazioni ed alla vigilanza permanente nell'interno dello stabilimento;

4° a tenere a disposizione degli impiegati doganali e degli agenti di finanza un apposito locale nello stesso stabilimento.

Art. 2.

La concessione è data dal Ministro delle finanze, con decreto nel quale devono essere indicate tutte le condizioni alle quali il richiedente deve sottostare per ottenere la temporanea importazione.

Art. 3.

Lo zucchero temporaneamente importato deve essere immesso in magazzini chiusi a due differenti chiavi, una delle quali è custodita dalla dogana.

Gli zuccheri di 2ª classe devono essere custoditi separatamente dagli zuccheri di 1ª classe.

Art. 4.

La cauzione deve essere prestata per l'ammontare del dazio aumentato di un decimo per le multe.

Art. 5.

La dogana, oltre al registro delle bollette di temporanea importazione, deve tenere uno speciale registro di magazzino, il quale rappresenta il carico e lo scarico dei magazzini indicati all'articolo precedente.

Art. 6.

Per l'estrazione dello zucchero dai magazzini deve essere presentata, unitamente alla bolletta di temporanea importazione della quale si chiede lo scarico, una richiesta indicante la quantità e la qualità dello zucchero che s'intende di mettere in lavorazione.

Art. 7.

Lo zucchero che si estrae dai magazzini per essere posto in lavorazione deve essere pesato ed accompagnato in fabbrica con una bolletta di estrazione da magazzino, staccata da speciale registro a matrice e figlia.

In questa bolletta si deve indicare il numero e la data di quella di temporanea importazione a scarico della quale viene emessa, nonchè la data della estrazione e la quantità e qualità dello zucchero uscito dal magazzino.

Art. 8.

L'impiegato che emette la bolletta di estrazione da magazzino eseguisce lo scarico di quella di temporanea importazione, riportandovi il numero e la data della bolletta emessa.

La richiesta, presentata ai termini dell'art. 6, viene allegata alla matrice della corrispondente bolletta di estrazione da magazzino.

Art. 9.

La bolletta di estrazione da magazzino, munita dall'agente di finanza che ne ha l'incarico dell'attestazione che lo zucchero è stato posto in lavorazione mediante bollitura, è trasmessa all'impiegato che tiene i registri di magazzino e delle bollette di temporanea importazione.

Eseguito su ambedue i registri lo scarico della quantità di zucchero estratta dal magazzino, la bolletta viene allegata alla matrice di quella di temporanea importazione, a scarico della quale fu emessa.

Art. 10.

Le registrazioni di carico sui registri di magazzino e delle bollette di temporanea importazione, come pure gli scarichi dagli stessi registri alla estrazione dello zucchero dai magazzini, vengono fatti tenendo conto del peso lordo o del peso netto legale secondo la qualità dei recipienti nei quali lo zucchero venne importato temporaneamente.

Art. 11.

La parte della cauzione corrispondente alla quantità di zucchero estratta dai magazzini dovrà essere trattenuta dalla dogana, per essere restituita al momento della esportazione di canditi nelle forme indicate all'art. 16.

A questo scopo dovrà essere tenuto dalla dogana uno speciale registro, sul quale ad ogni estrazione di zucchero dai magazzini, dovrà essere inscritta la somma che rappresenta la cauzione corrispondente alla quantità di zucchero segnata a scarico nei registri di magazzino.

Sul registro dovrà essere indicato il numero e la data della bolletta di estrazione da magazzino che dà luogo alla registrazione e della ricevuta di somme depositate corrispondente alla bolletta di temporanea importazione dalla quale venne fatto lo scarico.

Art. 12.

I canditi che escano dai locali della fabbrica devono essere depositati, con la qualificazione di «confetti e conserve con zucchero» in magazzini speciali, previa dichiarazione e visita, nelle forme prescritte dall'art. 56 della legge doganale.

A questi magazzini sono applicabili tutte le disposizioni della legge e del regolamento doganale sui depositi di merci estere in magazzini di proprietà privata, salvo quanto è disposto dal seguente art. 17 per i cali naturali.

Art. 13.

La somma totale delle quote di cauzione inscritte nel registro, di cui all'art. 11, è considerata dalla dogana come cauzione per i canditi ottenuti dalla lavorazione.

Art. 14.

Nessuna quantità di canditi o di sciroppi può essere asportata dallo stabilimento senza l'emissione di corrispondente bolletta.

Art. 15.

Per l'estrazione dei canditi dai magazzini indicati nell'art. 12, si procede secondo le norme stabilite dalla legge e dal regolamento doganale per la riesportazione delle merci estere provenienti dai depositi doganali.

Art. 16.

Per ogni quintale di canditi che si esportano, la dogana restituisce una somma corrispondente al totale delle quote di cauzione che costituiscono il carico del registro, di cui all'art. 11, diviso per il numero dei quintali di canditi che rappresentano il carico dei magazzini di cui all'art. 12.

Della restituzione di cauzione sarà fatta menzione nel detto registro con la formola seguente: « per kg. . . . . di canditi esportati, come da bolletta di . . . . . N. . . . del . . . . , restituite L. . . . . , pari a L. . . . . . costituenti il carico del presente registro, divise per kg. . . . . . . di canditi esistenti in magazzino all'atto della esportazione come dal registro. Fatto lo scarico sulla ricevuta di somme depositate N. . . . . del . . . . ».

Art. 17.

Per determinare il calo naturale dei canditi immessi nei magazzini la dogana eseguirà una verificazione ordinaria di magazzino alla fine di ogni trimestre e potrà eseguire verificazioni straordinarie a richiesta del fabbricante.

La differenza riscontrata, in seguito alle verificazioni ordinarie e straordinarie, fra il peso dei canditi esistenti nel magazzino e la quantità risultante in carico dalle scritture della dogana, quando tale differenza sia dovuta a calo naturale, sarà portata a discarico del registro di magazzino con la seguente annotazione:

« Si deducono kg. . . . . . per calo naturale, accertato in seguito a verificazione ordinaria (o straordinaria) del giorno . . . . ».

Sulle differenze di peso provenienti da calo naturale, segnate a scarico nel registro, sarà restituita la corrispondente quota di cauzione, con le norme stabilite dall'art. 16, come se si trattasse di canditi esportati.

Art. 18.

Gli sciroppi prodotti con lo zucchero importato temporaneamente possono essere riesportati, ma la riesportazione di essi non dà luogo a restituzione di cauzione.

Art. 19.

I canditi e gli sciroppi che si vogliano mettere in consumo nell'interno dello Stato, devono essere sottoposti al pagamento del dazio stabilito dalla tariffa doganale per le stesse merci che s'importano dall'estero.

Art. 20.

Quando, per qualsiasi causa, venga a cessare la lavorazione col regime dell'importazione temporanea, dovranno essere esaurite, col pagamento del dazio o con la riespor-

tazione, tutte le bollette di importazione temporanea di zuccheri non ancora scaricate e le bollette di introduzione di canditi nei depositi di cui all'art. 12.

Gli sciroppi esistenti in fabbrica dovranno essere riesportati o daziati con le norme stabilite dagli articoli 18 e 19.

Art. 21.

Per tutto quanto non è preveduto dal presente regolamento si applicano le disposizioni generali del regolamento approvato col R. decreto del 22 febbraio 1890 n. 6622, e quelle stabilite dal titolo V della legge doganale per i depositi in magazzini di proprietà privata.

Art. 22.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B CHIMIRRI.

Il Numero **CXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Carpiano (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima dell'Opera pia *Valvassori-Peroni Carlo*, amminis'rata dalla Congregazione di carità di Milano e avente un reddito netto di lire 497,80 a scopo dotalizio;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta istituzione Valvassori-Peroni Carlo è concentrata nella Congregazione di carità di Carpiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 6 marzo 1892, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Magnago (Milano).*

SIRE!

Il Comune di Magnago è diviso in tre frazioni cioè Magnago, Vanzaghello e Bienate, ciascuna delle quali elegge i suoi consiglieri, la prima in numero di 7, la seconda di 8 e 5 la terza.

Prevalendo la frazione di Vanzaghello per numero di abitanti, per commercio e per territorio, essa vorrebbe ottenere anche la separazione del patrimonio, mentre a questo intento fanno opposizione le altre frazioni. Ne deriva quindi un antagonismo in Consiglio tra i rappresentanti dei tre centri, che ha già provocato le dimissioni degli otto consiglieri di Vanzaghello, che rieletti non accettarono la carica.

Infruttuose riescirono le esortazioni del Prefetto di Milano, per una conciliazione per cui, mentre il Consiglio non può funzionare perchè è ridotto a meno di due terzi, sarebbe inutile indire nuovamente le elezioni parziali che darebbero certamente lo stesso risultato di prima.

È necessario pertanto provvedere all'amministrazione provvisoria del Comune fino a che avviati al proposito di conciliazione, gli elettori intendano nominare un'amministrazione vitale e durevole.

Mi onoro pertanto proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento del Consiglio comunale di Magnago e sottometto il relativo schema di decreto.

Il Ministro
NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Magnago, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Villa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 marzo 1892:

Sitzia cav. Giovanni, colonnello comandante del 5° bersaglieri, collocato in disponibilità.

Ventura Carlo, sottotenente 22 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Beretta Benedetto, id. in aspettativa per sospensione dell'impiego a Genova, richiamato in servizio al 70 fanteria.

Con R. decreto del 10 marzo 1892:

Geranzani Cesare, capitano in aspettativa per infermità, non provenienti dal servizio, a Terdobbiate (Novara), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Valentini Ettore, id. 43 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Decillis Francesco, tenente 9 bersaglieri (nato nel 1831), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Racagni cav. Camillo, colonnello comandante il distretto di Parma, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° aprile 1892.

Spina Patrizio di Cosenza cav. Pasquale, id. id. distretto Foggia, id. id. id.

Roisecco cav. Giulio, id. id. 66 fanteria, trasferito al comando del distretto di Parma.

Doveri cav. Luigi, id. id. 12 id., id. id. del distretto Foggia.

Albertone cav. Matteo, id. id. 1° bersaglieri, collocato a disposizione e comandato al comando del corpo di stato maggiore.

Peregrini cav. Giov. Battista, id. id. 42 fanteria, trasferito al comando dell'87 fanteria.

Calaresu cav. Luigi, tenente colonnello in disponibilità ad Alghero (Sassari), richiamato in servizio e nominato comandante del distretto militare di Barletta.

Falta cav. Marco, id. 1° bersaglieri, nominato comandante del 1° bersaglieri cogli assegni di colonnello.

Giorgetti cav. Nicolò, id. corpo stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 4 alpini (relatore).

Chiappo i cav. Giovanni, id. in disponibilità a Siena, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° aprile 1892.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Cavalieri cav. Paolo, comandante distretto Frosinone, continuando nella medesima carica.

Casella cav. Giacomo, id. id. Modena, id. id.

Bonessa cav. Alessandro, id. id. Cefalù, id. id.

Mignone cav. Giuseppe, 6 bersaglieri, nominato comandante 5 bersaglieri.

Valcamonica cav. Pio, corpo di stato maggiore, id. id. 12 fanteria.

De Michelì cav. Alessandro, id. id., id. id, 57 id.

Della Noce cav. Giuseppe, id. id., id. id. 42 id.

Canera Di Salasco cav. Vittorio, id. id., id. id. 66 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno sottoindicata:

Bosio cav. Luigi, 85 fanteria, continuando nella medesima carica.

Sanna cav. Giuseppe, 37 id., 11. id.

Feroldi cav. Giorgio, 24 id., id. id.

Cannas cav. Raffaele, 7 id., id. id.

Paolucci march. Paolo, 56 id., id. id.

Garavaglia cav. Giuseppe, 36 id., id. id.

Viale cav. Giovanni, 89 id., 90 fanteria.

Voghera cav. Euclide, 51 id., 39 id.

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno sottoindicata:

Tioli cav. Ulisse, distretto Bologna, distretto Venezia.

Donnini cav. Antonio, id. Firenze, id. Cremona.

Fiocchi cav. Luigi, id. Pistoia, id. Rovigo (relatore).

Vaquer cav. Eugenio, 37 fanteria, 38 fanteria (2° batt.).

Vialardi Di Villanova cav. Francesco, 12 bersaglieri, distretto Roma (serv. temp.).

Gandiglio cav. Giuseppe, 57 fanteria, 37 fanteria.

Raj cav. Giulio, 21 id., 66 id. (1° batt.)

Bosio cav. Clemente, 21 id., 22 id. (1° id.).

Venier nob. Marco, id 23 id., 89 id. (2° id.).

Pizzigoni cav. Giuseppe, 26 id., 26 id. (2° id.).

Lanza cav. Felice, 2 alpini, 71 id. (1° id.).

Falletti Di Villafalletto nob. P.o, 81 fanteria, 82 id. (1° id.).

Negri cav. Pietro, 14 id., 89 id. (1° id.).

Riccio cav. Tommaso, collegio Firenze, 77 id. (1° id.).

Vancini cav. Eligio, 83 fanteria, 51 id.

Gozo cav. Felice, 2 id., 91 id.

Tinelli cav. Giovanni, 51 id., 53 id. (1° batt.).

Sartore cav. Federico, 61 id., 93 id. (1° id.).

Busu cav. Giuseppe, aiutante campo brigata Pisa, 68 id. (1° id.).

Ladurchi cav. Lodovico, 22 fanteria, 63 id. (1° id.).

Tocco cav. Carlo, 23 id., 11 id. (1° id.).

Aureggi cav. Giuseppe, 53 id., 70 id.

Serbani-Rossi conte Stefano, aiutante campo brigata Friuli, 2 granat. (1° batt.)

Paolini cav. Augusto, 86 fanteria, 27 fanteria (1° id.).

Terzi Gabriele, corpo stato maggiore, 88 id. (2° id.).

Garini Giovanni Battista, capitano 37 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1892.

Sani Angelo, id. 46 id., id. id. id.

Peirano Angelo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Millesimo (Savona), id. id. id.

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno sottoindicata:

Antona Ernesto, 33 fanteria, 21 fanteria.

Cardone Raffaele, 13 id. 23 id.

Rossi Nicola, 14 id., 2 id.

Zanetti Carlo, 7 id. (comandato scuola guerra), 92 id. (continuando nella medesima carica).

Levi Isacco, 8 id., 79 id.

Celli Giuseppe, stabilimenti pena, 86 id.

Geuna Andrea, 89 fanteria, 54 id.

Caruso Alboino, 10 id., 5 id.

Bertoni Camillo, 10 bersaglieri, 12 bersaglieri.

Brunelli Giacomo, 11 id., 10 id.

Arvonio Giuseppe, 3 alpini, 5 alpini.

Gabbi Tito, 49 fanteria, 64 fanteria.

Radenich dei Verunsich Renato, 14 id., 43 id.

Corradi Giovanni, 94 id., 57 id.

Vagliasindi Casimiro, 17 id., 18 id.

Meveglioni Angelo, 93 id., 42 id.

Fiamberti Francesco, 2 alpini, 81 id.

Cattaneo Celso, 11 bersaglieri, 8 bersaglieri.

Avallone Francesco, 57 fanteria, 37 fanteria.

Dapino Paolo, 21 id., 65 id.

Bloise Carlo, 22 id. (comandato scuola guerra), 21 id. (continuando nella medesima carica).

Perrera Vincenzo, 1° bersaglieri, 11 bersaglieri.

Zanella Ettore, 23 fanteria, 2 fanteria.

Severino Gaetano, 42 id., 83 id.

Bianchi Vittorio, scuola militare, 43 id.

Pello Giacomo, 36 fanteria, 20 id.

Sissa Vittorio, 3 bersaglieri, 2 bersaglieri.

Vallesi Pasquale, 2 id., 3 id.

Biglia Giacomo, 29 fanteria, 84 fanteria.

Petrillo Francesco, 3 id., 22 id.

Santangelo Felice, 30 id. (comandato scuola guerra), 60 id. (continuando comandato nella medesima scuola).
Bonomelli Pietro. 55 id., 82 fanteria.
Mainardi Giuseppe, 32 id., 68 id.
Fiocca Gioacchino, 57 id., 58 id.
Petiti di Roreto Carlo, 2 granatieri (comandato scuola guerra), 37 id. (continuando comandato nella medesima scuola):
Viola Giuseppe, 92 fanteria, 67 id.
Del Po Francesco, 80 id., 37 id.
Mattioli Demetrio, 35 id., 36 id.
Cecchi Emilio, 36 id., 46 id.
D'Argenzio Enrico, 13 id., 14 id.
I seguenti tenenti di artiglieria e del genio sono trasferiti nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e promossi capitani con la destinazione a ciascuno sotto indicata:
Belardi Raffaele, 7 artiglieria (treno), addetto al comando del forte Altare.
Mariotti Ruggiero, 24 id. (id.), id. del forte Zuccarello.
Cicchini Pietro, 7 id. (id.), id. del forte Fenestrelle.
Biloni Giov. Battista, 4 genio, id. della fortezza di Mantova.
Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale loro posizione:
Stagni Alfonso, 38 fanteria.
Ferrari Ettore, 21 id.
Vannucci Zauli Angiolo, 1° granatieri.
Dagnino Pietro, 82 fanteria.
Barducci Giuseppe, 19 id.
Ricciardi Saverio, 83 id.
Pacces Adolfo, 85 id.
Manuelli Stefano, distretto Bergamo.
Chiays Silvio, 83 fanteria.
Di Alchelburg Ervedo, 62 id.
Sardi Michele, 7 id.
Lodomez Giulio, 10 id.
Melita Giuseppe, 13 id.
De Rossi Antonio, 24 id.
Cirillo Goffredo, 29 id.
Nazari di Calabiana Maurizio, 37 id.
Casa Edoardo, 44 id.
Vivona Francesco, 48 id.
Barberi Cleto, 59 id.
Testafochi Cesare, 12 bersaglieri.
Veronesi Arnaldo, 58 fanteria.
Parodi Domenico, 67 id.
Martelli Leopoldo, 71 id.
Paoli Paolo, 72 id.
Gabrielli Alfredo, 77 id.
Spagna Marcellino, 82 id.
Belmonte Giuseppe, 83 id.
Sales Ottavio, 85 id.
Ferrara Domenico, 2 id.
Annibali Pietro, 24 id.
Moschini Arturo, 75 id.
Lippi Carlo, 11 id.
Chiozza Giorgio, 20 id.
Poli Alberto, 27 id.
Moro Raffaele, 29 id.
Minucci Gino, 32 id.
Cusani Enrico, 34 id.
Colucci Ernesto, 37 id.
Nazzani Galileo, 36 id.
Criscuoli Angelo, 15 id.
Ricchetti Umberto, 42 id.
Bazzi Osvaldo, 9 id.
Roberti Gaetano, 4 id.
Roero di Cortanze Eugenio, sottotenente 56 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Livorno) ed assegnato al 37 fanteria.
Casagrande Luigi, capitano 8 bersaglieri, nominato aiutante di campo della brigata Friuli.
Redini Giuseppe, id. 5 fanteria, id. id. della brigata Pisa.
Ricchiardi cav. Giacomo, id. 90 id., trasferito 89 fanteria.
Garavaglia cav. Palmiro, id. 66 id., id. distretto Varese.
Tagliero Francesco, id. 19 id, id. id. Pistoia.
Bonetti Francesco, id. 62 id., id. id. Bologna.
Mezzetti Adriano, id. 64 id, id. id. Campagna.
Laschi Vittorio, id. 1 id., id. collegio militare Firenze.
Mozzi Luigi, id. 52 id., id. 2 alpini.
Gambi Bartolomeo, id. 46 id., id. 1 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 marzo 1892:

Raspi Ugo, capitano reggimento Firenze, collocato in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio.
Bianchi Enrico, id. in aspettativa, per sospensione dall'impiego, a Baveno (Novara), richiamato in servizio al reggimento Saluzzo.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Crivelli Visconti cav. Antonio, colonnello comandante il reggimento Caserta, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1892.
Fossati-Reyneri (dei conti) nobile Emanuele, tenente colonnello comandante il reggimento Savoia, collocato in disponibilità.
Ricci cav. Carlo, maggiore reggimento Saluzzo, nominato capo dell'ufficio d'ispettorato generale dell'arma di cavalleria.
D'Ottone cav. Fortunato, id. in aspettativa per riduzione di corpo, a Fano (Pesaro), richiamato in servizio al reggimento Foggia.
Frigerio cav. Achille, tenente colonnello comandante il reggimento Montebello, promosso colonnello, continuando nell'attuale comando.
Gennari cav. Giuseppe, id. id. Piemonte Reale, id. id.
Costantini cav. Ferdinando, id. id. Nizza, id. id.
Cantamessa cav. Francesco, id. id. Padova, id. id.
Vicino Pallavicino nob. Francesco, id. id. Genova, id. id.
Lucini cav. Enrico, tenente colonnello reggimento Foggia, nominato comandante del reggimento Caserta cogli assegni di colonnello dal 1° aprile 1892.
Perelli cav. Cesare, id. id. Catania, id. id. Savoia id. id.
Patriarca cav. Pietro, maggiore id. Piemonte Reale, promosso tenente colonnello, continuando nella medesima carica.
Capitani promossi maggiori colla destinazione per ciascuno indicata:
Paldi cav. Oreste, reggimento Foggia, reggimento Savoia.
Parvopassu Giacomo, id. Saluzzo, continuando nella medesima carica.
Valfrè dei Conti di Bonzo nob. Leopoldo, id. Umberto I, reggimento Milano.
Tenenti promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata:
Boeri Camillo, reggimento Vittorio Emanuele, reggimento Firenze.
Paglianti Alfredo, id. Piacenza, id. Foggia.
Montesperelli Ottorino, id. Foggia, id. Umberto I.
Sottotenenti promossi tenenti rimanendo nell'attuale posizione:
Carron Ceva Ottavio, reggimento Catania.
Parteguelfa Patrocinio, id. Firenze.
D'Oncieu Guido, id. Umberto I.
Caracciolo Ottino, id. Firenze.
Colonna Carlo, id. Padova.
Fabbricotti Riccardo, id. Aosta.
Scabia Umberto, id. Milano.
Della Chiesa di Cervignasco e Trivero Paolo, id. Piemonte Reale.
Borromeo Costanzo, id. Piacenza.
Guidoboni Simone, id. Nizza.
Paladini Guido, id. Lodi.
Vinci Alberto, id Firenze.
Tedeschi Pietro, id. Nizza.
Cogollo Bernardo, id. Monferrato.

Picinati Umberto, id. Guide.
Bellini delle Stelle Ernesto, id. Catania.
Amato Roberto, id. Padova.

I seguenti sottufficiali allievi del corso magistrale di equitazione sono nominati sottotenenti maestri d'equitazione colla destinazione per ciascuno indicata:

Frascà Bruno, furiere maggiore 10 artiglieria, 18 artiglieria.
Giorio Giuseppe, id. regg. Catania, 10 id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

I sottoindicati maggiori sono promossi tenenti colonnelli colla destinazione per ognuno indicata.

Carones cav. Maurizio, 28 artiglieria, direzione artiglieria Torino, comandato al 28 artiglieria (distaccamento Torino).
Grillenzoni cav. Manfredi, 2 id., continua come contro.
Danione cav. Tito, a disposizione (comandato comando corpo stato maggiore, id.
Cassone cav. Filippo, 23 artiglieria, id.
Oddono cav. Pietro, Ministero guerra, id.
Garelli cav. Pietro, fabbrica armi Torino (comandato scuola centrale tiro fanteria), id.

I sottoindicati capitani sono promossi maggiori colla destinazione per ognuno indicata:

Ferrari cav. Carlo, 5 artiglieria, 16 artiglieria.
Polleri cav. Gio. Battista, 26 id, 28 id. (distaccamento Torino).
Vitelli cav. Raffaele, direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra), fonderia Genova.
Stilo cav. Raffaele, 8 artigl., 24 artigl.
Allemandi cav. Carlo, 11 id., 18 id.

I sottonotati tenenti sono peomossi capitani colla destinazione per ognuno indicata.

Grigliatti Achille, 10 artiglieria (treno), 6 artiglieria (treno).
Peona Giuseppe, 6 id. (id.), 16 id. (id.).
Pittaluga Ernesto, 14 id., 24 id.
Moscuzza Giuseppe, 25 id., 29 id.
Ferrero Giacinto, artiglieria da montagna (comandato corpo stato maggiore), 14 id., continuando comandato come contro.
Morra di Lavriano Carlo, direzione artiglieria Torino, continua come contro.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Destefanis cav. Ettore, maggiore direzione genio Milano (comando locale Brescia), promosso tenente colonnello continuando nella medesima carica.
Orlandini cav. Attalo, id. id. Genova, id. id.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con la destinazione a ciascuno sotto indicata.

Giorelli cav. Stefano, direzione officine genio Pavia, continuando nella medesima carica.
Salomone cav Vincenzo, direzione genio Verona, 1° genio.
Spaccamela cav. Pio, id. Roma, 2 id.
Cedronio cav. Guglielmo, id. Firenze, 3 id.
Dessales cav. Leone, id Roma (comandato Ministero guerra), direzione genio Genova, cessando di essere comandato nella medesima carica.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 marzo 1892:

Rossi Giuseppe, sottotenente medico 61 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed iscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Novara).

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Regis cav. Stefano, colonnello medico, segretario dell'Ispettorato di sanità militare, esonerato dalla medesima carica e nominato ispettore membro dell'Ispettorato di sanità militare, direttore del IV ufficio.
Ricciardi cav. Ettore, tenente colonnello, medico direttore dell'ospedale militare di Roma, promosso colonnello medico e nominato segretario dell'Ispettorato di sanità militare.
Franchini cav. Eugenio, tenente colonnello medico ospedale militare Alessandria (succ. Savigliano), nominato direttore dell'ospedale militare di Roma.
Carasso cav. Giovanni. maggiore medico id. Bologna (succ. Ravenna), promosso tenente colonnello medico, continuando nella medesima carica.
Mezzadri cav. Giuseppe, capitano medico distretto Novara, id. maggiore medico e destinato all'ospedale militare Alessandria.
Caradonna cav. Antonino, id. id. Palermo, id. id. id. ospedale militare Messina.
Morpurgo cav. Giacomo, id. direzione sanità V corpo armata, id. id. id. id. Verona.
Pascale Alberto, tenente medico 51 fant., id. capitano medico e destinato 87 fanteria.
Santoro Giuseppe, id. regg. cavalleria Vicenza, id. id. continuando nella medesima carica.
Giani Pietro, id. 83 fanteria, id. id. e destinato 2 granatieri.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Viora cav. Luigi, maggiore commissario direzione commiss. II corpo d'armata, promosso tenente colonnello commissario, continuando nell'attuale loro destinazione.
Borsari cav. Achille, id. id. V id., id. id. id.
Milanese Francesco, tenente commissario ufficio revisione contabilità militari, promosso capitano commissario e destinato Direzione commissariato X corpo d'armata.
Marvardi Francesco, id. Direzione commissariato IX corpo d'armata, id. id. continuando nella stessa carica.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 marzo 1892:

Tirò Carlo, capitano contabile panificio Palermo, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 marzo 1892.
Pizzi Ferruccio, tenente contabile distretto Parma, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 10 marzo 1892:

Betti cav. Carlo, capitano contabile 1° granatieri, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 marzo 1892.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Rajani cav. Domenico, capitano contabile panificio Firenze (relatore), promosso maggiore contabile, continuando nella sua attuale destinazione.
Chiarizia cav. Ernesto, id. distretto Ancona (id.), id. id.
Gironi Egidio, id. 65 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1892.
Ravasini Aristide, tenente distretto Lucca, rimosso dal grado e dallo impiego.

I sottoindicati tenenti contabili sono promossi capitani contabili continuando nella loro attuale destinazione:

Oggerino Giacomo, 87 fanteria, nominato direttore dei conti.
Lovati Angelo, distretto Messina, id. id.
Sofio Placido, 10 artiglieria, id. ufficiale di magazzino.
Parisch Giuseppe, distretto Pinerolo, id. direttore dei conti.
Pistella Nazzareno, 12 fanteria, id. id.
Cambieri Prano Carlo, 1° genio, id. ufficiale di magazzino.

I sottoindicati sottotenenti contabili sono promossi tenenti contabili rimanendo nell'attuale posizione:

Pelloni Giuseppe, stabilimenti pena.
Cassella Pasquale, 43 fanteria.
Mazzani Enrico, distretto Reggio Calabria.
Benzo Eugenio, id. Castrovillari.
Terebinto Edmondo, 5 alpini.
Pezzini Emilio, 1° id.
Berti Ladislao, 3 artiglieria.
Bertetti Cesare, ospedale Bologna.
Lucatti Pietro, 65 fanteria.

Bonichi Serafino, legione allievi carabinieri.
Spera Gregorio, distretto Barletta.
D'Elia Domenico, reggimento cavalleria Padova.
Nasi Giovanni, panificio Savona.
Di Rocco Vincenzo, ospedale Chieti.
Mura Paolo, legione carabinieri Cagliari.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Pigorini Oreste, tenente veterinario deposito allevamento cavalli Palmanova, promosso capitano veterinario e destinato al reggimento cavalleria Vicenza.

Mastrantuoni Giovanni, sottotenente veterinario 23 artiglieria, id. tenente veterinario, continuando nella stessa carica.

I seguenti dottori in zooiatria sono nominati sottotenenti veterinari colla destinazione a ciascuno indicata. Essi si presenteranno alla scuola di cavalleria per il corso di medicina veterinaria militare il mattino del 3 aprile p. v.

Ferraro Giuseppe, sottotenente veterinario di complemento 5 artiglieria (distretto Alessandria), al reggimento artiglieria da montagna.

Supino Francesco, id. id. 1° id. (id. Benevento), al 1° artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Manavello cav. Giovanni Battista, maggiore di fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° marzo 1892, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Colonna Camillo, tenente id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto del 10 marzo 1892:

Gobbi-Belcredi cav. Giovanni, maggiore di fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1892, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Palmucci-Pongelli cav Cesare, capitano id., collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1892 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Bazetta Giulio, id. id., id. id.

Dalmazzo Vincenzo, capitano contabile, collocato a riposo per infermità, non provenienti da causa di servizio dal 16 marzo 1892.

Guidani cav. Giovanni, tenente di fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1892, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 11

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 19 di marzo 1892

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio : 4 letali a Cuneo e Fossano.
Torino — Id.: 1 letale ad Azeglio.
Alessandria — Id.: 2 bovini, morti, a Masio e Villaromagnano.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 83 bovini, in 10 stalle, di 7 comuni.
Milano — Id.: 70 in 9 stalle a Motta Visconti e Conegliano di Lodi.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Viboldone.
Pleropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Milano.
Sondrio — Febbre aftosa: 18 a Montagna e Sondrio.
Brescia — Id.: 11 bovini, ad Orzinovi, Desenzano, Lonato.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Brescia.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 2 letali a Grezzana e Castelletto.
Venezia — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Fossalta e Ceggia.
Padova Carbonchio essenziale: 1 letale, a S. Urbano.
Febbre aftosa: 5 a Limena.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 27 bovini in 33 stalle a S. Antonio.
Reggio — Id.: 2 bovini, a Correggio.
Modena — Id.: 2 bovini a Campogalliano.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Modena e Camposanto.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mirandola.
Ferrara — Id.: 3 bovini, morti, a Ostellato, Migliarino e Copparo.
Bologna — Febbre aftosa: 16 bovini a S. Agata e Castel d'Argile.
Ravenna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bagnacavallo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Vajuolo ovino: 9 a Ficulle.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Labro.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio: 1 a S. Croce.
Siena — Tifo petecchiale dei suini: epizoozia a Radicondoli, con 32 casi e 18 morti.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: 600 in 205 stalle a Navelli.
Foggia — Affezione morvofarcinosa: 1 a Manfredonia (abbattuto).
Lecce — Id.: vari casi a Martina Franca.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Febbre aftosa: 6 a Secondigliano e Napoli.
Carbonchio essenziale: 2 bovini morti a Napoli.
Avellino — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Cairano.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il servizio dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore e non gravati di assegno, è esteso al Giappone ed alla Corea.

Per ciascun pacco diretto in dette località, che dovrà essere accompagnato da 2 dichiarazioni in dogana, e non eccedere il peso di 2 chilogrammi, il mittente dovrà pagare la tassa di trasporto di L. 4,75.

Si rende noto egualmente che la tassa di francatura pei pacchi a destinazione della Colonia inglese di Natal è modificata come qui appresso:

a) fino ad un chilogramma, lire 4,50;
b) da uno a tre chilogrammi, lire 9.

Avvisi.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte di appello di Lucca;
Visto l'art. 33 della legge 13 settembre 1874 n. 2079, serie 2ª;
Per gli effetti di cui negli articoli 29 e seguenti della legge stessa

Fa noto:

Che nel giorno 2 aprile 1879 il sig. Berti Leopoldo fu Leopoldo cessò dalle funzioni di conservatore delle ipoteche, da lui in ultimo esercitate in Pescia.

Lucca, 15 marzo 1892.

Il Procuratore Generale del Re
A. LANZILLI.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Brescia rende noto, per gli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079, che col 25 febbraio 1892 il sig. Rizzi Pietro cessava dalle sue funzioni di Ricevitore del registro e Conservatore delle ipoteche di Breno.

Roma, il 17 marzo 1892.

Il Procuratore Generale
LOZZI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso

di concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel R. Esercito.

Il Ministero della Guerra rende noto che, in base al R. decreto n. 6866 (serie 3ª) in data 11 maggio 1890, relativo al reclutamento degli ufficiali veterinari, è aperto un concorso per esami ai posti di sottotenente veterinario nel R. Esercito che si renderanno vacanti dal 1° luglio 1892 al 1° luglio 1894, salvi rimanendo per tutto il corrente anno, i diritti dei dottori in zooiatria dichiarati idonei nel concorso del 1891, che non hanno ancora ottenuta la nomina a sottotenente veterinario.

Gli esami di concorso avranno luogo presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli nella 2ª metà del prossimo mese di aprile, e presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano nella 1ª metà del successivo mese di maggio.

Saranno ammessi a concorrere i cittadini dello Stato che soddisfacciano alle seguenti condizioni:

1. Abbiano conseguito il diploma di dottore in zooiatria;
2. Non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;
3. Siano atti al servizio militare ed inscritti nei ruoli dell'esercito, tanto sotto le armi che in congedo illimitato;
4. Siano di buona condotta.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) per mezzo del comandante del corpo al quale appartengono, o del distretto militare nella cui circoscrizione sono domiciliati, e non più tardi del 1° aprile p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da una lira nella quale indicheranno il loro cognome e nome, la figliazione, a quale delle suddette due Scuole superiori di medicina veterinaria intendano di presentarsi per subire l'esame, e, se in congedo illimitato, il recapito domiciliare, e la correderanno dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale, non copia autentica, di laurea in zooiatria. Il concorrente in una università estera dovrà comprovare d'avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclamento);

e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco da non più di tre mesi (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

f) Certificato di penalità rilasciato da non più di tre mesi dalla cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865, per l'istituzione del casellario giudiziario);

g) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

I concorrenti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto militare la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali. Il comandante del distretto militare non darà quindi corso alle domande dei dottori in zooiatria dichiarati non atti al servizio dall'ufficiale medico.

I sottotenenti di complemento ed i militari di truppa sotto e armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate dal foglio matricolare e dai certificati di cui alle lettere *b* e *g*.

Gli esami seguiranno secondo le norme ed i programmi contenuti nell'allegato unico seguente.

I detti programmi potranno essere consultati sia presso il rispettivo distretto militare, sia presso la prefettura o sottoprefettura della rispettiva provincia o del circondario.

Ai dottori in zooiatria ammessi al concorso sarà indicato il giorno in cui dovranno presentarsi all'una o all'altra delle suddette Scuole per subirvi l'esame, dal comandante del rispettivo distretto militare, e, se sotto le armi, dal comandante del corpo nel quale prestano servizio, ed ai non ammessi saranno restituiti i documenti presentati.

A parità di merito saranno preferiti i concorrenti che già abbiano conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito dell'esame sarà loro notificato dalle autorità stesse dalle quali ricevettero partecipazione di loro ammissione al concorso, e l'elenco degli idonei sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I concorrenti idonei ammogliati non otterranno la nomina a sottotenente veterinario, nell'ordine stabilito dalla classificazione riportata se prima non provino di poter assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000.

Perciò appena conosciuto l'esito dell'esame, trasmetteranno nel più breve lasso di tempo al Ministero della guerra i titoli legali comprovanti l'esistenza di questa rendita, la quale dovrà vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1891 n. 393 sui matrimoni degli ufficiali, entro sei mesi dalla nomina a sottotenente veterinario.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario a misura che si faranno delle vacanze, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero della guerra.

I nominati al grado di sottotenente veterinario, venti giorni dopo la partecipazione ricevutane, dovranno presentarsi colla prescritta uniforme alla scuola di cavalleria in Pinerolo per seguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio veterinario militare della durata di tre mesi, e quindi saranno ammessi a prestar servizio ai corpi a quali saranno stati assegnati.

Il Ministro
PELLOUX.

NORME *per gli esami di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare.*

1. Le materie delle quali constano gli esperimenti (scritto, verbale e teorico-pratico) formano oggetto di quattro diversi esami, ai quali è attribuito un coefficiente d'importanza, come dal seguente specchio:

Esperimento	Esame	Coefficiente
A. — Esperimento in iscritto (durata sei ore). — Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria	1° esame — coefficiente	3
B. — Esperimento orale (durata un'ora circa). — Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica, materia medica	2° esame — coefficiente	3
C. — Esperimento teorico pratico (durata a giudizio della Commissione) — Clinica medica e chirurgia	3° esame — coefficiente	2
D. — Operazioni chirurgiche (durata a giudizio della Commissione) . .	4° esame — coefficiente	2
		10

2. *Norme per l'esame in iscritto.*

Riuniti i canditati alla presenza della Commissione sarà estratto un solo tema del programma *A*.

Estratto questo, la Commissione redigerà su di esso un conciso e limitato tema che dovrà essere svolto da tutti i candidati. — Uno dei membri della Commissione detterà il tema ed i candidati lo svolgeranno nel termine di tempo fissato, senza il soccorso di alcun libro o manoscritto, ed alla presenza e sotto la responsabilità d'uno dei membri della Commissione. — Scopo di questo esame è di riconoscere nei candidati, oltre le cognizioni sull'argomento, anche l'ordine e la correttezza nell'esposizione delle idee.

3. *Norme per l'esame orale.*

Durerà un'ora circa. — Ogni candidato dovrà estrarre a sorte un tema del programma *B* e lo svolgerà, fermandosi specialmente su

nelle parti del tema che gli venissero indicate dalla Commissione, e rispondendo inoltre alle domande che gli verranno fatte sul tema stesso.

4. *Norme per gli esami di clinica medica e chirurgica.*

Durata ed arbitrio della Commissione. — Il candidato estrarrà a sorte due numeri corrispondenti a due cavalli, uno dei quali presentante un caso di clinica medica e l'altro di clinica chirurgica, quindi procederà successivamente alla visita dei cavalli indicati, esponendo dapprima i connotati di detti quadrupedi, indi i sintomi che osserva, rispondendo alle analoghe interrogazioni della Commissione In ultimo farà la diagnosi e la prognosi e tratterà della cura.

I cavalli da servire per l'esame clinico saranno scelti dalla Commissione esaminatrice fra quelli esistenti nell'infermeria de la scuola veterinaria, o fra quelli delle infermerie cavalli dei corpi stanziati nella città ove hanno luogo gli esami. A questo scopo il presidente della Commissione si rivolgerà al comandante il corpo, d'armata, il quale impartirà quelle disposizioni che saranno del caso, ordinando essenzialmente che i cavalli ammalati dei vari reparti di truppa siano fatti condurre alla scuola veterinaria nel giorno ed ora che saranno indicati.

5. *Norme per le operazioni chirurgiche.*

Durata a giudizio della Commissione — Il candidato estrarrà a sorte due numeri del programma D, per le operazioni chirurgiche, quindi farà l'esposizione delle malattie, delle lesioni o dei casi per i quali sono richieste le operazioni toccategli in sorte: dirà dei veri processi operatori e scegliere quello che intenderà di adottare, specificando le ragioni della preferenza. Poscia fatto assoggettare in modo conveniente o sotto la sua direzione, il cavallo da operare, eseguirà su questo le operazioni stabilite.

6. Per ciascun candidato e per ogni esame verranno fatte due votazioni, la prima per *sì* e per *no*, a fine di stabilire l'*idoneità* o meno del candidato, la seconda per classificazione.

Per i *non idonei* la votazione per classificazione si farà con punti da 0 a 9, e per gli *idonei* con punti da 10 a 20.

Dividendo per 10 la somma del punto medio di ogni singolo gruppo di esami, moltiplicato rispettivamente pel corrispondente coefficiente d'importanza, si avrà il punto di merito di ciascun esame.

Il punto finale di classificazione si ottiene dalla somma dei punti riportati nei diversi esami divisa per quattro.

Nel caso che due o più concorrenti avessero ottenuto nella media finale un egual numero di punti, si darà la precedenza nella classificazione al candidato fornito di qualche titolo importante, od, in mancanza di questo, al maggiore di età.

PROGRAMMA *A*.

Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria

(Esame in iscritto).

1. Aria. — Clima. — Stagioni. — Temperatura. — Gas nocivi alla respirazione. — Disinfezioni.

2. Acque potabili. — Abbeveratoi. — Acque cattive e mezzi per correggerle. — Bagni.

3. Scuderie. — Pareti, porte e finestre. — Pavimenti e canali di scolo. — Lettiera. — Imbarramento.

4. Alimenti e loro composizione chimica. — Composizione delle razioni alimentari a seconda dell'esercizio e del lavoro. — Preparazione e distribuzione degli alimenti. — Condimenti.

5. Prati e pascoli. — Fieno, paglia biada, orzo, farina e crusca. — Loro buone e cattive qualità. — Succedanei alimentari. — Valori nutritivi.

6. Igiene della pelle. — Governo. — Tosatura. — Igiene del piede — Ferratura.

7. Allevamento equino in Italia. — Razze e varietà principali. — Quale è il miglior sistema d'allevamento. — Cause di deterioramento delle razze. — Mezzi per ottenere l'aumento e miglioramento della produzione equina.

8. Definizione della polizia sanitaria. — Sua importanza e divisione. — Doveri del veterinario in caso d'invasione minacciata od avvenuta di malattie epizootiche od enzootiche. — Enzoozie ed epizoozie più frequenti nelle varie provincie d'Italia.

9. Delle carni da macello. — Buone e cattive qualità di esse. — Loro preparazione ed ispezione. — Malattie principali che le rendono nocive all'alimentazione. — Alterazioni anatomo-patologiche relative alle accennate malattie. — Caratteri fisici distintivi tra la carne di vacca e quella di bue.

PROGRAMMA *B*.

Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica; terapia medica e chirurgica; materia medica.

(Esperimento verbale).

1. Sangue. — Sua costituzione istologica e chimica. — Sua coagulabilità. — Gas contenuti. — Funzione del sangue. — Discrasie in genere. — Loro concetto e distinzioni. — Pletora, anemia e leucemia, diabete. — Loro patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patologica, prognosi e terapia. — Valore curativo della trasfusione del sangue.

2. Malattie d'infezione. — Miasmi, virus e loro proprietà. — Teoria chimica e parassitaria. — I batteri del carbonchio e le inoculazioni preventive. — Moccio e farcino. — Patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patolgica, terapia e misure di polizia sanitaria. — Disinfettanti.

3. Della febbre. — Fenonemi febbrili, concetto della febbre, etiologia, distinzione, decorso, tipi, stadi, esiti, prognosi e terapia di essa. — Influenza, tifo, tifoidea, ecc. — Concetto delle dette malattie. — Loro etiologia, forma clinica, lesioni anatomo patologiche e cura.

4. Infiammazione. — Concetto, etiologia, sintomi e loro spiegazione teorica, fenonemi istologici, produttività infiammatorie. — Leucociti e globuli di pus. — Esiti dell'infiammazione. — Cura antiflogistica.

5. Sistema linfatico. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Linfagite; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo patologiche, diagnosi prognosi e cura. Adenite equina; concetto, patogenesi, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, complicanze, prognosi e cura. — Vaiuolo e manifestazioni vaioloidi.

6. Generalità sul sistema muscolare. — Anatomia e fisiologia dei muscoli. — Fibre striate e liscie. — Anatomia e fisiologia dei tendini e legamenti. — Reumatismo. — Concetto teorico. — Reumatismo muscolare ed articolare; distinzione, etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Iniezioni ipodermiche e tracheali a scopo curativo. — Sostanze più comunemente adoperate per tale genere di medicazione.

7. Sistema nervoso. — Sua struttura e conformazione generale. — Descrizione anatomica dell'encefalo e sue cavità. — Encefalite; etiologia, forma clinica, anatomia patologica, diagnosi, prognosi e cura — Tetano; forma clinica, concetto, etiologia, diagnosi, prognosi e cura. — Processi per ottenere l'anestesia negli animali domestici.

8. Apparecchio circolatorio. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Corso del sangue nelle cavità cardiache e relativo ufficio regolatore delle valvole. — Polso e toni cardiaci. — Struttura dei vasi sanguigni. — Innervazione vaso-motoria. — Insufficienza valvolare. — Pericardite; patogenesi, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Trombosi ed embolia. — Patogenesi, diagnosi, prognosi e cura.

9. Stomaco ed intestini. — Anatomia. — Meccanica digestiva. — Succo gastrico ed enterico, e loro azione chimica e fisiologica. — Assorbimento intestinale. — Catarro acuto gastro-enterico. — Catarro cronico dello stomaco ed intestino. — Gastro enterite per ingestione di sostanze acri ed irritanti o caustiche; etiologia, forma clinica, diagnosi differenziale, prognosi e cura.

10. Peritoneo. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Peritonite. — Idrope ascite, etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi e cura. — Fegato. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Struttura intima dei lobuli epatici. — Bile e sue funzioni. — Malattie del fegato in generale, ed in particolare della epatite parenchimatosa ed

interstiziale. — Lesioni anotomo-patologiche, sintomi e decorso. — Itterizia; suo concetto, distinzioni, etiologia, forma clinica e cura.

11. Reni. — Anatomia e fisiologia. — Malattie più frequenti. — Nefrite e sue varietà; etiologia, sintomi, decorso, esiti, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Calcoli e concrezioni; generalità; condizioni di loro formazione. — Calcoli urinari in particolare. — Loro composizione chimica e caratteri fisici. — Forme cliniche dettate dalla loro presenza. — Valore della cura medica e chirurgica. — Dei diuretici.

12. Cavità nasali, faringe e laringe — Cenni anatomici e fisiologici. — Processi infiammatori della mucosa nasale e dei seni, del faringe e del laringe. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura delle infiammazioni. — Corneggio e sue diverse forme.

13. Bronchi, pulmoni e pleure. — Anatomia. — Respirazione pulmonare. — Cangiamenti subiti dall'aria e dal sangue nei pulmoni. — Meccanica respiratoria e sua innervazione. — Bronchite, pulmonite, pleurite. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura.

14. Cute. — Anatomia. — Peli. — Glandole sebacee e sudorifere. — Secrezione ed escrezione del sudore e sevo cutaneo. — Malattie della pelle in generale. — Eritema e risipola, ebullizione sanguigna, eczema, erpete, acque alle gambe. — Loro etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi, cura. — Forme cliniche prodotte dagli acari della scabbia. — Altri parassiti animali e vegetali della cute del cavallo, e mezzi atti a distruggerli.

15. Ferite. — Distinzioni varie. — Fenomeni primitivi locali, emorragia e mezzi per frenarla. — Complicazioni generali. — Processo di cicatrizzazione. — Diagnosi, prognosi e cura delle ferite.

16. Ossa. — Cartilagini d'incrostamento e sinoviali articolari; generalità anatomiche e fisiologiche. — Fratture e loro distinzioni. — Complicazioni, etiologia, sintomatologia, e diagnostico. — Processo di riunione delle ossa fratturate. — Prognosi e cura delle fratture. — Ferite articolari ed artrite traumatica. — Sintomi, esiti, prognosi e cura. — Assorbimento purulento. — Lussazioni in generale ed in particolare della lussazione della rotula. — Cura delle lussazioni.

17. Glandole salivari ed in particolare delle parotide. — Descrizione anatomica ed istologica. — Saliva parotidea e saliva mista. — Caratteri e composizione della saliva. — Innervazione delle glandole salivari. — Azione e destino della saliva. — Parotite. — Sua etiologia, successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Fistole salivari. — Sintomi e terapia.

18. Apparecchio genitale maschile e femminile. — Generalità anatomiche. — Anatomia intima del testicolo e dell'ovaia. — Secrezione spermatica. — Malattie più frequenti dell'apparecchio genitale maschile e femminile. — Orchite, acrobustite, balanite e loro etiologia, sintomi, prognosi e cura. — Morbo coitale; concetto, sintomi e cura — Ernie; concetto generale. — Ernie inguinali; cause, sintomi, prognosi e cura.

19. Apparecchio della visione — Anatomia del globo oculare. — Cenno sulle malattie più frequenti del globo oculare nel cavallo. — Mezzi di esplorazione dell'occhio. — Congiuntivite, iridite e cheritite, ciclite e coroidite; sintomi di ciascuna; complicanze, esiti e lesioni anatomiche. — Cataratta ed amaurosi; concetto, lesioni anatomo-patologiche. — Oftalmia periodica; concetto, etiologia, sintomi successioni morbose, esiti, prognosi e cura,

20. Neoplasie. — Origine dei neoplasmi e loro classificazione. — Diagnosi in generale, prognosi e cura. — Fibroma, sarcoma, lipoma, condroma, osteoma, epitelioma, carcinoma e melanoma. — Loro caratteri microscopici, fisici, clinici ed istologici. e particolarità di diagnosi, prognosi e cura.

21. Piede. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — La cutidura come modificazione della cute. — Generazione e sviluppo della parete, della suola e del fettone. — Difetti di proporzione e di forma del piede; difetti di direzione e d'appiombo. — Ferratura correttiva e sua importanza a seconda dei casi. — Chiovardo; cause e successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Podoflemmatite e podotrochilite. — Concetto, cause, sintomi, lesioni anatomo-patologiche, successioni morbose, prognosi e cura.

PROGRAMMA *D.*

Operazioni chirurgiche.

(Esperimento teorico-pratico).

1. Trapanazione d'un seno frontale.
2. Id. id. mascellare
3. Allacciatura del condotto stenoniano.
4. Id. della giugulare.
5. Id. della carotide.
6. Cistiguttorotomia.
7. Esofagotomia.
8. Tracheotomia.
9. Setoni.
10. Salasso alla giugulare ed alla safena.
11. Suture.
12. Puntura del torace, addome ed intestino.
13. Applicazione del catetere ed uretrotomia.
14. Miotomia caudale.
15. Castrazione.
16. Cauterizzazione sottocutanea De Nanzio.
17. Id. trascorrente al garretto e nodello.
18. Id. a punte id. id.
19. Tenotomia del peroneo-prefalangeo.
20. Id. dell'epitroclo sopra carpiano.
21. Id. del perforato.
22. Id. del perforante.
23. Nevrotomia plantare.
24. Operazione per le carie della fibro-cartilagine plantare.

N.B. — Per i numeri 9, 11, 12, 15, 16, 17, 18 le operazioni da eseguire saranno limitate dalla Commissione esaminatrice al momento dell'esame.

Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

6

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del servizio militare

DIVISIONE 4ª — SEZIONE 2ª

Notificazione di concorso per un posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno, col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° marzo 1892, al Comando della R. Accademia navale regolare domanda in carta da bollo da lire 0,50, corredata dai seguenti documenti:

1° Copia dell'atto di nascita, debitamente legalizzata;
2° Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita da cui consti che il candidato è cittadino del Regno;
3° Certificato penale con data non anteriore al 1° febbraio 1892
4° Attestato di sana costituzione fisica;
5° Diploma originale di laurea in chimica, o chimica e farmacia, o in scienze fisico-chimiche;
6° Attestato dei risultati ottenuti negli esami speciali universitari;
7° Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità ed abilità.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia navale dopo il 1° maggio 1892, non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile, appena ricevuta la nomina ad assistente. Esso dovrà prestare l'opera sua nel gabinetto di chimica, sempreché il professore titolare lo creda opportuno, e sarà sotto la sua immediata dipendenza.

La nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 8 marzo 1892.

Il Sottosegretario di Stato
R. CORSI.

4

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Venezia il posto di professore d'ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire *tremila*, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, entro il 15 aprile p. v., la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento, nonchè di qualche lavoro debitamente legittimato, il quale valga a provare le cognizioni del concorrente intorno ai vari stili e alle varie maniere di ornamentazione.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito, non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo, non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 18 marzo 1892.

Il Direttore capo della Divisione Arte Moderna
COSTETTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	sereno	—	12 1	1 0
Domodossola	3|4 coperto	—	18 0	3 4
Milano	1|2 coperto	—	16 0	4 7
Verona	sereno	—	17 4	6 1
Venezia	sereno	legg. mosso	14 9	4 0
Torino	sereno	—	14 5	4 3
Alessandria	sereno	—	14 5	2 0
Parma	sereno	—	14 0	3 8
Modena	sereno	—	14 4	4 5
Genova	sereno	calmo	16 7	10 5
Forlì	3|4 coperto	—	13 4	2 3
Pesaro	coperto	mosso	12 0	6 8
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 0	7 4
Firenze	1|2 coperto	—	15 0	4 2
Urbino	coperto	—	9 6	1 7
Ancona	coperto	legg. mosso	10 3	6 3
Livorno	sereno	calmo	16 5	7 5
Perugia	1|4 coperto	—	10 8	3 1
Camerino	coperto	—	7 2	2 0
Chieti	coperto	—	11 4	2 0
Aquila	coperto	—	—	1 8
Roma	coperto	—	16 9	6 8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	12 0	5 0
Bari	coperto	calmo	13 2	7 7
Napoli	coperto	calmo	13 5	7 2
Potenza	coperto	—	5 5	1 0
Lecce	sereno	—	13 8	8 0
Cosenza	3|4 coperto	—	9 4	2 6
Cagliari	sereno	calmo	18 0	5 5
Reggio Calabria	piovoso	mosso	13 6	10 4
Palermo	sereno	agitato	15 2	4 0
Catania	sereno	calmo	15 3	7 1
Caltanissetta	sereno	—	9 8	4 5
Siracusa	1|2 coperto	legg. mosso	14 1	7 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 763.4
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 40
Vento a mezzodì . . . . Nord calmo.
Cielo a mezzodì. . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 15°,1. Minimo = 6°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 19 marzo 1892.

In Europa pressione elevatissima intorno alla Russia, relativamente bassa al Sudovest e Sudest, elevata o abbastanza elevata altrove. Mosca 787; Svizzera 769; Costantinopoli 759; Corogna 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord, qualche rara pioggiarella; venti settentionali qua e là in forza; temperatura mite.

Stamane: cielo sereno al Nord, in Sardegna o Sicilia, nuvoloso a coperto altrove; venti generalmente freschi intorno al levante; barometro a 768 mm. all'estremo Nord, intorno a 764 mm. in Sardegna e al Sud.

Mare agitato nel canale di Otranto, a Venezia e Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo vario; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	sereno	—	9 8	0 7
Domodossola	coperto	—	13 0	4 8
Milano	3|4 coperto	—	13 6	4 0
Verona	1|2 coperto	—	13 7	5 2
Venezia	sereno	calmo	9 5	3 9
Torino	coperto	—	10 4	4 6
Alessandria	coperto	—	12 5	4 0
Parma	1|4 coperto	—	11 8	3 0
Modena	1|4 coperto	—	11 6	3 5
Genova	sereno	legg. mosso	13 2	7 7
Forlì	3|4 coperto	—	9 8	5 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 9	2 3
Porto Maurizio	sereno	mosso	18 2	8 5
Firenze	sereno	—	11 8	5 0
Urbino	coperto	—	—	0 7
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	10 7	5 0
Livorno	sereno	calmo	14 0	4 0
Perugia	coperto	—	8 9	2 5
Camerino	coperto	—	4 9	0 5
Chieti	coperto	—	7 4	— 2 4
Aquila	coperto	—	6 2	1 6
Roma	q. coperto	—	15 1	6 9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	11 4	2 0
Bari	sereno	calmo	11 5	4 3
Napoli	3|4 coperto	calmo	12 5	5 9
Potenza	coperto	—	5 0	0 0
Lecce	1|2 coperto	—	12 2	5 8
Cosenza	1|4 coperto	—	11 6	2 8
Cagliari	sereno	calmo	16 5	6 0
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	14 7	10 6
Palermo	1|4 coperto	calmo	18 2	3 8
Catania	coperto	calmo	15 7	10 3
Caltanissetta	sereno	—	13 2	5 0
Siracusa	1|2 coperto	legg. mosso	16 4	8 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . . = 767,4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . = 47
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 15°,4. Minimo = 6°,9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 marzo 1892.

In Europa pressione molto elevata sulla Russia occidentale, relativamente bassa nel Golfo di Guascogna, elevata altrove. Riga 784, Danzica 782, Vienna 774, Baiona 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito circa 3 mm., venti intorno a levante generalmente forti al Nord, deboli altrove; qualche rara pioggiarella e nebbia; temperatura mite.

Stamane: cielo coperto al Centro, misto altrove; venti deboli e freschi specialmente del 1° quadrante; barometro da 770 a 771 mill. al Nord, a 766 a Marsiglia, Palermo, a 764 a Cagliari.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo vario.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25 pom.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta la relazione delle Commissioni parlamentari sulla abolizione del corso forzoso, e sul debito pubblico.

SARDI presenta la relazione sul disegno di legge per conversione in legge di cinque decreti di autorizzazione ad eccedere la sovrimposta.

Approvazione di tre disegni di legge.

PRESIDENTE mette in discussione i tre seguenti disegni di legge:

Approvazione dell'eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione pel 1890-91, risultanti dal Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Trasferimento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1891-92.

Approvazione della spesa di lire 9,326.66 sull'esercizio 1891-92 per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo 43 « Fitto dei locali (Demanio) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90.

(Sono approvati senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Afan de Rivera — Alimena — Amadei — Arbib — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Barzilai — Basetti — Basini — Bastogi — Beltrami — Benedini — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettòlo — Bianchi — Billia Paolo — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Bonghi — Borromeo — Boselli — Branca — Brin — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calvanese — Cambray-Digny — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Casilli — Castelli — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni — Colocci — Colombo — Comin — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

D'Adda — D'Alife — Dal Verme — Damiani — Danco — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Biasio Luigi — De Biasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Del Vecchio — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Salvio — De Zerbi — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Dini Luigi — Di Rudini — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Faina — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Franceschini — Frascara — Frola.

Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Genale — Gentili — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Lazzaro — Lovito — Lucca — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Marzin — Massabò — Maurigi — Mel — Menotti — Merello — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Mordini — Morelli.

Narducci — Niccolini — Niccoletti — Nicotera.

Oddone — Odescalchi — Omodei.

Pais Serra — Panattoni — Panizza Mario — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Pavoncelli — Pellegrini — Pelloux — Perrone — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli-Strongoli — Plebano — Poli — Pompilj — Prinetti.

Raffaele — Rava — Ricci — Rinaldi Antonio — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Giacomo — Saporito — Sardi — Serra — Silvestri — Simonetti — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardo Gianforte — Suardi Alassio — Summonte.

Tacconi — Tajani — Tasca-Lanza — Tegas — Testasecca — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torraca — Treves — Tripepi.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vetroni — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Altobelli — Amore — Andolfato.

Baroni — Bobbio — Borgatta.

Capini — Calvi — Campi — Cavalli — Cuccia.

D'Andrea — De Giorgio — Di Belgioioso — Di Biasio Scipione — Donati.

Facheris — Faldella — Fani — Ferri — Fili-Astolfone — Florena — Fortunato — Franchetti — Franzi.

Gallavresi — Ginori.

Luciani.
Maluta — Martelli — Maurogordato — Modestino.
Orsini-Baroni.
Palberti — Patamia — Peyrot — Piccaroli — Ponsiglioni — Ponti.
Raggio — Ridolfi — Riola Errico — Rocco.
Sanvitale — Siacci.
Torrigiani — Turbiglio.
Vaccaj — Villa.
Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati.

Beneventani — Berti Ludovico — Billi Pasquale.
Capilupi — Cerruti — Cocozza — Corradini.
De Simone — Di San Donato.
Ferrari-Corbelli.
Grassi Paolo — Grippo — Guglielmini.
Jannuzzi.
Lorenzini — Lugli.
Mocenni.
Petronio Francesco.
Rinaldi Pietro — Romano — Rosano — Ruggieri.
Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Siacci — Solimbergo — Sorrentino.
Tenani — Trompeo.
Ungaro.

Assente per ufficio pubblico:

Brunialti.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Interrogazioni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Prinetti « se sia esatta la notizia apparsa sui giornali che nel firmano del Sultano al nuovo Kedivè sia compreso ancora la giurisdizione di Massaua, e in tal caso quale riserva ha fatto il Governo italiano o intende fare. »

Dice che non sono ancora noti i termini della investitura ad Abbas pascià. Quindi si regolerà secondo che il caso richieda.

PRINETTI non ha nulla da aggiungere. Raccomanda la vigilanza su questa questione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Diligenti « circa la fusione della Banca Nazionale Toscana con la Banca Toscana di credito, che gli azionisti della prima sarebbero chiamati a votare il 28 marzo corrente, e circa gli intendimenti del Governo in proposito. »

Dice che nulla di ciò può esser fatto senza l'assenso del Governo e del Parlamento

Quando documenti ufficiali su tale materia si presentassero al Governo, questo farebbe le proposte che crederebbe più opportune al Parlamento.

DILIGENTI si meraviglia che non sia a notizia del Governo il compromesso fra le due Banche, pubblicato in tutti i giornali di Firenze Si fanno transazioni su questo compromesso; quindi il Governo ha obbligo di interessarsene, tanto più che in simili condizioni non è solamente necessario l'assenzo, ma la iniziativa dei pubblici poteri.

Nè sa rendersi ragione del procedimenti della Banca Nazionale Toscana, la quale ora aspira ad essere assorbita dall'Istituto maggiore, ora cerca di assorbire i minori, facendo seguir sempre questi suoi movimenti da operazioni bancarie.

L'oratore insiste nella necessità di mantenere e sostenere i minimi istituti, i quali, oltre essere riusciti di beneficio al paese, hanno tenuto la loro amministrazione nel modo il più regolare.

LUZZATTI, ministro del tesoro, conferma le già fatte dichiarazioni

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Lagasi, il quale gli chiede: se abbia intendimento di mantenere sulla linea Parma Spezia oltre il personale direttivo anche il personale ordinario della Società Mediterranea dopo averla esonerata dalla gerenza della costruzione, dichiara, che fatte le consegne e compiute le liquidazioni, il personale sociale sarà interamente licenziato; toltane la parte che fu già assunta come personale avventizio.

LAGASI spera che il licenziamento si estenderà anche al personale direttivo che non ha fatto buona prova; senza di che il mutamento introdotto nella costruzione di quella linea non produrrebbe alcun risultato.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per le strade ferrate complementari.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

SUARDO, segretario, ne dà lettura.

ARBIB, prima di esporre le sue considerazioni sul disegno di legge, desidera sapere se il governo perseveri nell'intendimento di far fronte alle spese ferroviarie col bilancio ordinario.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, trova la domanda frustranea.

ARBIB non la ritiene frustranea dopo che, dalla discussione sull'assestamento del bilancio, è emerso che la situazione è mutata da quando si stabilì di provvedere alla spesa, per le costruzioni ferroviarie a carico dello Stato coi mezzi ordinari.

Assicurato sui propositi del Ministero, dichiarasi fevorevole al concetto di ridurre a trenta milioni la spesa di cui trattasi.

Ma, impensierito dalla lunga serie di leggi fatte dal 1879 in poi per risolvere il problema ferroviario ed attribuendola al vizio di voler fare previsioni per un avvenire lontano, vorrebbe che la legge che si sta discutendo si liberasse da quel vizio, limitandosi a provvedere per l'esercizio 1892-93 e non prendendo impegni a lunga scadenza; affine di non correre il rischio che una nuova legge distrugga in breve anche questa.

SONNINO avendo già detto nella discussione dell'assestamento del bilancio, che non ritiene possibile far fronte alla spesa, per le costruzioni dirette da farsi dallo Stato, col bilancio ordinario, si limita a considerare quella parte del disegno di legge che concerne la destinazione di 180 milioni, per un quinquennio, alle costruzioni anzidette.

Ora, esaminando gl'impegni assunti, osserva che sullo stesso quinquennio, pesa un carico di oltre 25 milioni ai quali non si è interamente provveduto; e che non basteranno perciò i 180 milioni agli impegni già presi, anche senza tener conto di quelli nuovi che con questa legge si assumono, e che sono calcolati in 26 milioni.

Secondo l'oratore, il disegno di legge non risolve il problema; e poichè è necessario modificare i rapporti stabiliti dalla legge del 1888 (modificazioni che vorrebbe portare anche alla legge del 1887 vista la pessima prova delle obbligazioni tirrene) avrebbe preferito che si considerasse tutta la questione delle costruzioni da farsi, facendo un vero inventario delle maggiori somme già impegnate, e studiando se convenga mutare il metodo finora seguito.

Nondimeno, considerandola come un freno, accetta la riduzione dello stanziamento a 30 milioni, augurandosi che il Governo voglia attendere alla sistemazione finanziaria, che è mezzo indispensabile al risorgere dell'economia nazionale. (Bene!).

RAVA esamina la primitiva proposta presentata dal ministro dei lavori pubblici nel maggio 1891, la quale restringeva il carico pel bilancio a 50 milioni, separava la gestione della legge del 1887 da quella del 1888, distingueva anche le spese di costruzione da quelle di amministrazione e di personale, teneva i residui distinti dalla competenza, secondo le sane norme di contabilità pubblica. e dichiara che salvo qualche modificazione, l'avrebbe accettata. Non accetta invece, appoggiandosi all'autorità del conte Di Cavour, il concetto di introdurre le spese ferroviarie del bilancio effettivo, che fu affermato a Milano dal presidente del Consiglio e nemmeno i modi onde il Ministero vuole attuarlo

E neanche può accettare la proposta della Commissione del bilancio senza risolvere il problema ferroviario, non può non esser cagione di grandi incognite, e rappresenta non la liquidazione del passato, ma la liquidazione della legge di contabilità.

Critica i dati del progetto. Rammenta che non sia stato sufficientemente dimostrato, riguardo alla dotazione delle linee, come si passasse dallo stanziamento di 50 milioni a quello di 30. Osserva che troppo frequentemente si verificano eccedenze d'impegni nei lavori ferroviari ora anche nelle costruzioni. Vorrebbe risultasse più chiaro il conto dei residui.

Osserva che allo studio del presente problema deve procedersi non solo con criteri finanziari e di tesoro, ma anche e principalmente, con criteri tecnici e giuridici.

Attende i provvedimenti promessi dal Ministero del tesoro relativi alle Casse patrimoniali, che, come ora sono costituite, sono una fonte latente di debiti per la finanza e non parlo di ciò nè delle questioni dell'esercizio.

Esamina la teorica dell'annualità fissa applicata alle costruzioni ferroviarie, teorica propugnata dal relatore.

Non è contrario al sistema di affidare le costruzioni alle Società, quantunque non creda affatto che lo Stato sia un cattivo costruttore.

Approva il concetto di tenere un conto separato dei vari residui. Lamenta le sorprese che i nuovi conti ora dànno.

Ritiene troppo forte, specialmente nelle attuali condizioni in cui si trovano i lavoratori, la riduzione che si propone nei lavori ferroviari.

Dichiara che la presente proposta non risolve nè il problema delle costruzioni, nè il problema della liquidazione del passato.

Il sistema di gestione dei fondi, fin qui seguito e che lo stesso relatore giudica difettoso, continuerà anche per l'avvenire, con le stesse gravi conseguenze.

Si augura che si ristabilisca l'obbligo di una relazione annuale sulle costruzioni ferroviarie, affinchè la Camera possa farsi un più chiaro concetto di questo importantissimo argomento e delle vicende sue.

È d'opinione che l'attuale legge lascia gli stanziamenti all'arbitrio della legge del bilancio; non distingua i residui della legge 1887 da quelli della legge 1888, non escluda la possibilità di impegni superiori agli stanziamenti, e riduca di troppo i lavori.

Lo Stato non può, in nome di un programma di economie, mancare ad un tratto a solenni impegni assunti con le popolazioni.

Conclude osservando che le popolazioni finiranno per credere più alle promesse delle Società ferroviarie, promesse che non possono non essere osservate, essendo un rapporto di diritto strettamente privato, che non alle promesse fatte con leggi dello Stato; perchè queste sono di diritto pubblico, e possono essere troppo facilmente annullate con leggi successive.

Dimostra come linee sovvenzionate costrutte dalle Società costano alla finanza assai più di quelle costrutte direttamente dallo Stato malgrado errori e sorprese note.

Esorta quindi il Governo a por mente al costo delle linee prima di commettere nuove costruzioni, e soprattutto a badare all'esattezza e chiarezza dei conti.

Inoltre, instituendo il sistema delle annualità da iscriversi in bilancio, conviene badar bene che non ne derivi in fine un carico maggiore allo Stato.

Come conclusione del suo discorso, riferisce talune parole pronunciate in Parlamento dagli onorevoli Arcoleo e Saracco, e dallo stesso onorevole Branca, i quali affermarono che le promesse assunte dallo Stato in materia di costruzioni ferroviarie devono essere rigorosamente mantenute. (Vive approvazioni — Parecchi deputati si recano a stringere la mano all'oratore).

ROMANIN-JACUR quantunque non abbia mai parlato in discussioni ferroviarie, ritenendo questa, troppo grave materia, pure ritiene suo dovere di interloquire perchè egli per primo sostenne che le variazioni si possano fare in sede di bilancio.

Dimostrerà che con questa legge non si viene meno agli impegni presi nè si diminuiscono grandemente i lavori stabiliti con le precedenti leggi.

Giustifica le larghe promesse, che si sono fatte in materia ferroviaria: quando l'Italia accennò nel 1879 ad un risveglio economico era naturale che si cercasse di provvedere a tutte le necessità commerciali e militari delle diverse regioni.

Fu per queste ragioni che si approvò un progetto, che stabiliva la costruzione di 6,020 chilometri di ferrovie per un costo complessivo di 1,260 milioni.

Questa spesa fu oltrepassata. Il piano approvato allora stabiliva una spesa di 60 milioni l'anno, poi, con le leggi del 1882 e con quelle sulle Convenzioni ferroviarie, si accrebbe il numero delle linee e si aggravarono ancora le condizioni del bilancio. Altri aumenti di spesa si accettarono con la legge del 1888.

In conclusione ogni nuova legge aumentava la spesa, e non si è sicuri che neppure i calcoli attuali non siano perfettamente esatti e non richiedano ulteriori aumenti.

Malgrado ciò alcune popolazioni sono ancora malcontente e parecchi deputati si sono resi l'eco di questo malcontento. Ora l'oratore dimostra che in gran parte le promesse fatte con le leggi passate sono compite con questa, e sono compite proporzionatamente in tutte le regioni d'Italia, anzi forse a preferenza nell'Italia meridionale. Si ritardano poi nell'alta Italia delle linee importanti come la Bassano-Primolano e la Verona-San Felice.

Se dunque dei gravi impegni finanziari ci impongono di ritardare per alcuni anni qualche linea, si può stabilire che, malgrado tutto, le promesse fatte sono per cinque sesti mantenute.

Un'altra grave obiezione si fa alla presente legge: ed è questa, che essa sospende i lavori sul momento che il paese di lavoro ha più bisogno e tratta perciò col digiuno un ammalato che per ricostituirsi avrebbe bisogno di una dieta forte.

Ora l'oratore dimostra come la diminuzione dei lavori sia molto minore di quella che si crede. Tanto più che negli anni passati una gran parte della spesa andava erogata in lavori che si commettevano fuori dell'Italia, mentre ora tutto quanto si spende resterà in paese.

La legge dunque non sarà disastrosa per il lavoro nazionale, non sconvolgerà il nostro programma ferroviario; solo ne ritarderà l'attuazione per alcune linee; e ciò è un'opera saggia e meritoria nelle presenti condizioni finanziarie. (Bravo! Bene!)

Prima di terminare rivolge alcune raccomandazioni al ministro dei lavori pubblici, l'oratore crede che malgrado tutti gli addebiti, che si fanno agli ingegneri dello Stato, pure il costo chilometrico di alcune linee eseguite direttamente dallo Stato sia minore di quello di alcune altre costruite dalle Compagnie.

Ad ogni modo se si vuole affidare alle Compagnie per l'avvenire la costruzione di qualche linea bisogna ritoccare la legge sulle Convenzioni.

Perchè, se queste Convenzioni non si modificano, noi perpetueremo quelle incognite del bilancio, che furono tante volte lamentate, e che possono prepararci sgradite sorprese.

Potranno in tale occasione anche modificarsi alcune condizioni dei contratti, allo scopo di diminuire o almeno di non aumentare le spese dell'Ispettorato ferroviario, che oggi è sopraccarico di gravi e delicatissime funzioni, alle quali il personale è insufficiente.

Bisognerà inoltre agevolare alle Compagnie il collocamento del personale addetto alle costruzioni, che grava ora il bilancio, riformando all'uopo i relativi regolamenti.

Sull'articolo 4° osserva che il medesimo costituisce una garanzia per la finanza: è certo poi che il Governo non se ne servirà giammai per procrastinare artificialmente le costruzioni di determinate linee.

Ritiene però che, malgrado questa disposizione i lavori non cesseranno di aumentare, per una necessità comune a tutti i lavori di appalto.

A questo inconveniente non si ovvierà finchè non si provveda a sgombrare l'Amministrazione dei lavori pubblici da tanti organismi di controllo, che, mentre, non raggiungono il loro scopo, aumentano le lungaggini e le spese.

Invoca infine una riforma della legge di espropriazione per causa

di pubblica utilità, che definisce una legge di espropriazione del danaro pubblico a beneficio delle cupidigie private.

Se il Governo terrà conto di queste raccomandazioni, confida che si otterranno anche in questa materia rilevanti economie.

Voterà il disegno di legge, non con entusiasmo, ma come una necessità, colla coscienza sicura, persuaso di compiere un dovere (Approvazioni — Parecchi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione sarà rimandata a martedì.

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione per scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione delle eccedenze di impegni su capitoli del bilancio di previsione 1890 91 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso:

Presenti e votanti 249
Maggioranza 125
Voti favorevoli . . . 175
Voti contrari 74

(La Camera approva).

Approvazione della spesa di lire 9,326.86 sull'esercizio 1891-92 per provvedere al saldo della contabilità del capitolo della spesa delle finanze 1889-90:

Presenti e votanti 249
Maggioranza 125
Voti favorevoli . . . 170
Voti contrari 79

(La Camera approva).

Autorizzazione di maggiore stanziamento al capitolo 20 e di diminuzioni corrispondenti in altri capitoli del bilancio delle poste e dei telegrafi 1891-92:

Presenti e votanti. 249
Maggioranza 125
Voti favorevoli . . . 175
Voti contrari 75

(La Camera approva).

Comunicazioni diverse domande d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione.

Il sottoscritto muove interrogazione al ministro degli esteri, presidente del Consiglio, circa una manifestazione pubblica del sig. conte Taverna.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia su di una tentata applicazione dell'articolo primo dello statuto da parte del procuratore del Re presso il tribunale di Patti.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il guardasigilli sopra un arbitrario arresto eseguito, con forma e modi biasimevoli, da un vice-brigadiere dei carabinieri in Carpino (Foggia, regione Garganica) in persona del segretario di quel comune, mentre esercitava il proprio ufficio, sulla sede municipale, alla presenza dei propri superiori, e malgrado la legale opposizione dei medesimi.

« E sul se: l'arma dei carabinieri possa, anche nei casi di non flagranza, o quasi flagranza, procedere ad arresti senza mandato dell'autorità giudiziaria od almeno di quella di pubblica sicurezza.

« Chiede pure d'interrogarli: sulla deplorevole condizione che deriva dagli esagerati poteri conferiti nei Comuni rurali all'Arma suddetta, dove è rappresentata da agenti subalterni; e sulla deficiente azione moderatrice del Pubblico Ministero negli atti di polizia giudiziaria che si compiono nei comuni stessi.

« Vollaro De Lieto. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno circa il rovinio di una casa, dietro esplosione, avvenuta in Susa.

« Imbriani-Poerio. »

Queste interrogazioni saranno inscritte nell'ordine del giorno.

Comunica inoltre la seguente mozione dell'on. Bonghi:

« La Camera, persuasa che il regime parlamentare scapita di credito agli occhi del paese, se non è mantenuto l'ordine e il decoro delle sue discussioni, risolve, che il potere disciplinare del Presidente debba essere rinvigorito, introducendo nel regolamento disposizioni sufficienti a metterlo in grado di reprimere efficacemente ogni tentativo di turbarle ».

Bonghi, Beltrami, Chinaglia, Arrivabene, Stanga, A. Conti, A. Roncalli, Maurigi, A Fagiuoli, G. Rossi, P. De Pazzi, G. B. Martini, Torraca, Saporito.

Avverte che l'on. Bonghi si è dimesso da presidente della Commissione del regolamento.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

VOLLARO S. propone che il seguito di questa discussione abbia luogo lunedì, fissando lo svolgimento delle interpellanze immediatamente dopo esaurito tale argomento.

SANGUINETTI A. si oppone a questa proposta.

IMBRIANI si oppone invocando la disposizione del regolamento.

PRESIDENTE conferma che il regolamento stabilisce la seduta di lunedì per lo svolgimento delle interpellanze.

Occorre dunque che la Camera sia d'accordo perchè possa accettarsi la proposta dell'on. Vollaro.

IMBRIANI insiste nelle sue osservazioni.

PRESIDENTE prega l'onorevole Vollaro di non insistere nella sua proposta.

VOLLARO SAVERIO non insiste.

La seduta termina alle 6,45 pom,

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 20. — La sera del 18 il capitano Bettini, mentre con la scorta di tre indigeni tornava da Molasenai ad Az-Johannes, venne aggredito ed ucciso dai banditi.

Quaranta uomini della banda ausiliaria Tella, accorsi sul luogo, attaccarono i banditi ed uccisero uno dei capi, Asmacc Zerai.

Dopo l'azione, i banditi si dispersero in varie direzioni.

CASERTA, 19. — A Santa Maria Capua Vetere, circa 200 operai tumultuarono dinanzi alle cucine economiche, chiedendo pane e lavoro.

Furono dispersi dalla forza.

PARIGI, 19. — L'inchiesta delle autorità marittime concluse per la colpabilità del quartier mastro Tissier, imputato di aver consegnato all'italiano Origlio i piani di difesa di Tolone.

Tissier verrà tradotto dinanzi un Consiglio marittimo di guerra.

VIENNA, 19. — Un artigliere dell'arsenale di Vienna si suicidò con un colpo di fucile al petto.

Il proiettile uccise un altro soldato, cui forò la testa, e ne ferì gravemente un terzo ad un braccio.

PALERMO, 20. — Oggi ha avuto luogo la rivista militare rimandata il 14 marzo, causa il cattivo tempo.

Stamane col piroscafo *Napoli* sono arrivati circa cento operai fiorentini.

Furono ricevuti ed acclamati dalle società operaie.

Nel pomeriggio l'on. Fulci, invitato dal circolo radicale, commemorò Mazzini nel teatro di Santa Cecilia.

Il Comitato dell'esposizione nominò il comm. Beltrami-Scalia vice presidente della giuria.

MADDALENA, 20. — Alle ore 11 ant. in piazza Umberto I l'ammiraglio Acton passava in rassegna le truppe di terra e di mare, comandate dal capitano di vascello Rebaudi.

La rivista è riuscita splendida.

La giornata è ottima.

VERONA, 20. — Nel pomeriggio il generale Piannel, seguito da un brillante stato maggiore, ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

Vi assisteva una immensa popolazione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 92	—	—		— -	91,77 1/2		— —	
RENDITA 5 0|0 2.a grida		—	—	91 65 67 1/2 70	91 67 1|2			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	91,95 97 1/2 92 —	— —			— —	
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			101 25	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0|0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			485 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			615 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1300 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1008 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	323		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —			370 —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —			765 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1180 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	233		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	173		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	113		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			303 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			140 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			486 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —	
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottob 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	— — — —	104 05
	Parigi	Cheques	— — —	104 85
3	Londra	90 giorni	— — — —	26 10
	»	60 giorni	— — — —	
	»	Cheques	—	
	Vienna Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta ai premi . . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1\|2 0\|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

Visto. Il Deputato di Borsa: ROMOLO TITTONI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0|0	92 50	Az. Banco di Roma	300 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0|0	58 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	310 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	600 —	» » Metallurgica Italiana	230 —
Prest. Rotschild 5 0|0	101 —	» » » Certif.	465 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0|0	425 —	» Soc. Cred. Mobil	3[illegible]0 —	» » Caoutchouc	65 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Risanamen.	153 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer. Meridionali	638 —	» » Condot. d'ac.	234 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	488 —	» » Gen. Illumin.	235 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	405 —
» » » certif.	478 —	» Tramway Om.	116 —	» » » 4 0|0	170 —
» Banca Nazionale	1315 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1018 —	» » Molini e Magaz. Gen.	85 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	323 —	» » Immobiliare	202 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.